



Moncalvino

È il punto più alto della propaggine di colline che, distaccandosi dalla bisalta tramite il valico del colletto, avvolgono l'abitato di San Giovenale e Peveragno. La frequentazione del sito è nota fin dall'antichità: lo dimostra il ritrovamento di tre asce riconducibili al paleolitico ed al neolitico presso la sommità. In seguito fu sito di venerazione pre romana del popolo ligure. Silvio Mathis, appassionato di storia locale, scriveva nel 1938 " Sul monte Carvino vidi io ancora sulla cima due corone concentriche a distanza di parecchi metri l'una dall'altra, composte entrambe da massi e macigni, che formavano l'una quasi una difesa sul ciglione della vetta e l'altra parallela un po'piu'in giu'. Sulla corona superiore richiamava la mia attenzione un grosso lastrone liscio, che pensai essere un altare druidico..." "...sul grosso lastrone, ebbi a scoprire con grande meraviglia una croce greca scalpellata con molta accuratezza, che a me parvero segno evidente di espiazione cristiana dissimulata di un luogo di sacrificio pagano"

La croce ivi presente fu posta nel 1952, a ricordo delle "missioni" (settimana di riflessioni su tematiche del vangelo) tenute nella parrocchia di San Giovenale quell'anno. Verosimilmente, le opere di posa della croce alterarono ciò che è stato descritto dal Mathis.

It is the highest point in the neighbourhood of hills around the villages of San Giovenale and Peveragno. The site was well known from ancient time, as evident from the discovery of three axes traceable to the Palaeolithic and the Neolithic era at the top. Afterwards, it was a cult site for people from Liguria before the Romans. Comm. Mathis, a scholar of local history, wrote in 1938 "On the top of Monte Carvino I saw a two concentric crowns several meters from each other both made of stones, one seemed like a defence on the border of the summit and the other was parallel a bit below. On the top crown, my attention was drawn to a large smooth slab, which I thought was a Druid altar ... "" ... on the large slab, I discovered with great wonder a Greek cross chiselled with great accuracy, which to me seemed to be a clear sign of christian dissolution of a place of pagan sacrifice "

The crux on the top has been placed in 1952 to remember that year mission: a week of reflections on evangelic themes that was organised every 3 years at the San Giovenale parish.

[C.B]

